

Gazzetta del Sud 18 Settembre 2009

Estorsione all'imprenditore Buglisi Condanna ridotta in appello a Karra

Sconto di pena deciso ieri dalla corte d'appello di Messina per uno stralcio dell'operazione antimafia "Batana" che prende il nome dalla contrada di Tortorici e riguardava in questo caso il solo Giuseppe Karra, 47enne geometra di Alcara Li Fusi. Si tratta dell'inchiesta condotta dall'ex sostituto della Dda peloritana Ezio Arcadi che nel febbraio del 2007 si occupò dell'attività criminale della cosca mafiosa tortoriciana dei Batanesi, portando all'arresto di sei persone.

I giudici, rivalutando le attenuanti generiche e ritenendole equivalenti rispetto all'aggravante del numero di persone, hanno ridotto la pena rispetto al primo grado da 4 anni e 8 mesi a 3 anni e 8 mesi, in pratica uniformando questo stralcio alla sentenza d'appello del troncone principale, già deciso nei mesi scorsi. Il sostituto pg Salvatore Scaramuzza e il rappresentante della parte civile, l'avvocato Ugo Colonna, avevano invece chiesto la conferma della condanna di primo grado.

Karra, che è stato assistito dagli avvocati Tommaso Autru Ryolo e Salvatore Silvestro, è imputato di tentata estorsione aggravata e continuata, compresa l'aggravante di aver agevolato l'associazione mafiosa dei Batanesi (il cosiddetto "articolo 7"), ai danni dell'imprenditore Sebastiano Buglisi, ex sindaco di Terme Vigliatore e titolare dell'impresa "Edil Scavi", parte civile nel procedimento insieme alla Fai, la federazione antiracket italiana.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS